

**SO AGRO, L'AGROALIMENTARE VENETO RIPARTE E' UN SETTORE DA OLTRE 5 MILIARDI DI FATTURATO**

PADOVA. Il 27 e 28 maggio in streaming dal BUI12 di Padova, 2 giorni dal vivo, 25 conferenze, 16 speaker e 36 masterclass gratuite con Irecoop e Confcooperative Veneto per confrontarsi sull'andamento dei mercati e ridare slancio al settore cogliendo le nuove sfide, in primis la svolta sostenibile. Campagnaro, Confcooperative Veneto: "Cooperazione resiliente di natura". "Nel 2020, nonostante le ingenti perdite dovute al venir meno della domanda Horeca, secondo il Nomisma Wine Monitor le cooperative vitivinicole italiane hanno registrato un + 1% di fatturato sul 2019 e un + 3% di export, aumentando del 33% la propensione all'esportazione" anticipa Luca Cielo, Direttore Generale Collis Veneto Wine Group di Monteforte d'Alpone (VR). L'e-commerce del vino è esploso e per il 77% delle cooperative il fatturato è stato spinto dalla vendita online. "Le grandi cooperative hanno reagito meglio delle piccole, ma è fondamentale la filiera corta". Giovedì 27 maggio Luca Cielo porterà il caso Collis, un fatturato di 105 milioni € per 220 dipendenti e 2000 soci viticoltori, sul palco del nuovo Festival dell'Agroalimentare Veneto SO AGRO parlando di filiera corta come modello di business vincente per conquistare mercati internazionali. Del consorzio cooperativo Collis Veneto Wine Group appartiene Cielo & Terra, cantina vinicola di Montorso Vicentino conosciuta nel mondo per la forte identità veneta, riferimento autorevole in tema di sostenibilità, uno dei temi centrali trattati nel programma del Festival, insieme all'andamento dei mercati, ai canali di vendita, a certificazioni ed etichette. Nella giornata di venerdì 28 maggio, al Festival SO AGRO Giampietro Povolo, Finance & Operations manager Cielo & Terra, parlerà di sostenibilità tra etica e crescita aziendale: "Siamo stati la prima cantina ad introdurre in azienda i principi della Lean Organization, siamo la cantina più grande in Europa, forse nel mondo, ad essere certificata Bcorp, soddisfacendo i più alti standard al mondo di performance sociale, economica e ambientale. Abbiamo lavorato ad un cambio di paradigma, da aziende che fanno utili ad aziende che sono utili". Il Festival SO AGRO

Il Festival, con 2 giorni di eventi, 25 conferenze, 16 speakers e 36 masterclass gratuite, è rivolto a tutte le aziende del settore interessate a conoscere le nuove leve di accesso ai mercati e le strategie per la creazione di un'identità forte, riconoscibile ed efficace. Sul palco ci saranno il Presidente veneto di Confcooperative Ugo Campagnaro e quello nazionale Maurizio Gardini, assieme alle esperienze di grandi aziende dell'agroalimentare, produttori ed esperti sull'andamento dei mercati, nuovi canali di vendita, ambiente e certificazioni, sostenibilità. Tra questi anche Pierantonio Sgambaro, amministratore delegato del Pastificio Sgambaro con il percorso di sostenibilità per la pasta "climate positive"; Carlos dos Santos, direttore Generale Amorim Cork Italia, l'azienda di Conegliano leader di produzione e distribuzione di tappi in sughero, ma anche grandi produttori agricoli e imprenditori come Caviro e Alce Nero. I partecipanti potranno ricevere una consulenza personalizzata o iscriversi ad una tra le 36 masterclass gratuite finanziate al 100% dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014 - 2020 per chi rientra nei requisiti. «La pandemia ha confermato la strategicità dell'asset agroalimentare - dichiara il Presidente di Confcooperative Veneto Ugo Campagnaro - ed ha dimostrato quanto sia necessario oggi, per le aziende venete, compiere un nuovo passo evolutivo verso la direzione della sostenibilità». Per questo nasce SO AGRO - acronimo appunto di SOstenibilità AGroalimentare - per creare sinergia all'interno della filiera ed attirare l'attenzione del settore attorno a questo tema fondamentale. «Soprattutto quella delle piccole realtà imprenditoriali, che nella nostra regione costituiscono ancora l'80% del totale delle imprese agricole» conclude Campagnaro. "Il blocco della locomotiva del turismo, lo stop del canale Horeca e

dell'hotellerie dovuti alla pandemia - commenta l'Assessore a Fondi UE, Turismo, Agricoltura, Commercio estero della Regione del Veneto Federico Caner - hanno azzerato una quota della domanda dei prodotti e dei servizi agroalimentari particolarmente importante per il Veneto. Le imprese venete hanno saputo reagire con caparbietà e

innovatività, adattandosi e reinventando il rapporto con i mercati e con i consumatori forti del fatto che si tratta di produzioni di qualità. Ora con il superamento delle misure restrittive e la ripresa verso una nuova normalità, si ripresentano, seppur con toni modificati, quegli obiettivi che influenzeranno le prospettive di successo della nostra agricoltura e del settore la cui produzione e l'export valgono rispettivamente 6,4 e oltre 7 miliardi di euro

L'innovazione e il digitale rappresentano due alleati fondamentali: insieme dobbiamo lavorare affinché l'agricoltura veneta sia in grado di far fronte ai cambiamenti climatici e ai rischi che ne conseguono e alla transizione verso una maggiore sostenibilità ambientale delle produzioni. Dobbiamo essere consapevoli che questa non è solo una necessità per salvaguardare la Terra e le nostre condizioni di vita, ma incontra la crescente sensibilità al contenuto ecologico dei prodotti da parte dei consumatori. Dobbiamo quindi essere ben consci che ciò è e sarà sempre più un elemento determinante di competitività sui mercati più ricchi, ai quali si rivolgono le nostre produzioni". I dati

Confcooperative Veneto rappresenta 230 cooperative attive nel settore agroalimentare (vino, allevamento, pesca, ortofrutta, cereali, latte e prodotti caseari, carni) con oltre 34.300 soci e quasi 11.500 addetti, per un fatturato di oltre 5 miliardi di euro. Nel primo

semestre 2020, le cooperative agroalimentari Venete – che da sole costituiscono quasi il 20% del panorama cooperativo della Regione - hanno registrato un calo della performance contenuto al -31,9 %, contro il -70% di quelle attive in lavoro e servizi e il -52,8% del settore solidarietà. Ha contribuito anche la tenuta delle esportazioni dei settori vitivinicolo e dei servizi agroalimentari, che si confermano le federazioni a maggior tasso di export. Un sistema cooperativo resiliente: l'80% ha reagito adeguatamente ai problemi generati dal Covid (fonte: Trendcoop, luglio 2020). Nonostante le ingenti perdite dovute al venir meno della domanda Horeca, infatti, nel 2020 il Veneto ha raggiunto 5,8 miliardi di euro di produzione agricola lorda, +10% di occupati agricoli e un saldo positivo di 204 milioni di euro (fonte: Osservatorio Economico Agroalimentare Veneto Agricoltura). IRECOOP

VENETO, ente di formazione di Confcooperative Veneto e della Federazione Veneta delle Banche di Credito di Cooperativo, si occupa di formazione, consulenza e ricerca, principalmente rivolte alle imprese cooperative e alle piccole/medie imprese del Veneto. Realizza interventi di progettazione, formazione e consulenza attraverso l'analisi dei fabbisogni, l'ideazione, la predisposizione e la gestione di progetti, l'attivazione di reti e la ricerca di finanziamenti (Fondo Sociale Europeo, Fondi Interprofessionali, PSR, Bandi europei e altri fondi pubblici e privati). Si rivolge a persone, imprese e istituzioni offrendo servizi e percorsi di accompagnamento su misura attraverso una consolidata rete di stakeholder e professionisti fidelizzati.

[ SO AGRO, L'AGROALIMENTARE VENETO RIPARTE E' UN SETTORE DA OLTRE 5 MILIARDI DI FATTURATO ]